



GENITORI A SCUOLA DI PARTECIPAZIONE IL MODELLO TOSCANO

Questi sono gli esiti di un progetto che ha coinvolto oltre mille genitori fiorentini e toscani per quattro anni scolastici consecutivi. È la risposta alla sfida della partecipazione delle famiglie secondo un 'modello toscano' che saremmo lieti di condividere con tantissimi altri genitori appassionati di scuola.

Ci preme sottolineare che a nostro avviso il coinvolgimento attivo dei genitori alla vita scolastica è solo mezzo e non fine. Lo scopo ultimo del nostro impegno può essere solo quello di costruire una "comunità educante". Auspichiamo che chiunque legga queste righe si senta impegnato ad applicare concretamente le conoscenze acquisite per contribuire alla costruzione di una scuola migliore per i nostri giovani. E' infatti sull'educazione delle nuove generazioni alla cittadinanza consapevole che si gioca il futuro del nostro Paese.

Questo documento illustra passo per passo tutte le strategie utili a coinvolgere altri genitori, far acquisire loro competenze, ad appassionarsi di scuola. Va letto rapidamente e poi consultato al bisogno, perché costituisce un vero e proprio manuale operativo ricco di suggerimenti e di contenuti che non si esauriscono in una singola lettura.

IL PROGETTO

Siamo partiti dalla consapevolezza che la partecipazione dei genitori è una delle principali sfide per la scuola degli anni 2000. I genitori sono chiamati a svolgere un ruolo cruciale all'interno della scuola dell'autonomia e non possono essere lasciati soli in questo gravoso compito. C'è bisogno di formazione, perché non è scontato che un genitore si sappia muovere all'interno di una istituzione quale è quella scolastica, e c'è tanto bisogno anche di informazione.

Il Forum Regionale delle Associazioni dei Genitori maggiormente rappresentative nella Scuola (Fo.R.A.G.S., costituito presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale), per sua stessa natura può svolgere una funzione di catalisi insostituibile e preziosa: rilevare i bisogni inespressi dei vari territori; fungere da amplificatore per le buone pratiche e da innesco per comportamenti virtuosi, grazie anche alla presenza sul territorio dei Forum provinciali (Fo.P.A.G.S.).

Per ulteriori approfondimenti su ruolo e natura del Forum e sul percorso che ci ha portato a determinate scelte piuttosto che ad altre, invitiamo a fare riferimento al paragrafo "Un po' di storia" posto in chiusura di queste pagine.

L'esperienza che abbiamo maturato a partire dal febbraio 2008 è stata quella di dieci incontri a livello provinciale finalizzati a rilevare i bisogni formativi e mettere in rete fra di loro i genitori. Ne è emersa in modo pressoché unanime l'esigenza di una messa a fuoco sulla partecipazione, che aiutasse i rappresentanti eletti negli Organi collegiali a coinvolgere altri genitori. Altra istanza unanimemente condivisa è stata quella della formazione al ruolo di rappresentante dei genitori, con un adeguato approfondimento della normativa scolastica vigente.

È stata per certi versi una sorpresa vedere l'adesione di centoquaranta genitori di ogni parte della Toscana al seminario "Genitori a scuola di partecipazione: il modello toscano" del marzo 2009; ancor più gradevolmente sorpresi siamo rimasti quando abbiamo visto la serietà e l'impegno con cui ciascuno dei partecipanti ha affrontato i lavori di gruppo.

Quella che segue è una sintesi dei contributi scritti che i genitori hanno lasciato al termine della giornata di studio ed è probabilmente riduttiva rispetto alla ricchezza di esperienze e di proposte che ci sono state offerte. Le indicazioni emerse hanno l'innegabile pregio di avere una valenza generale, che spazia dall'esperienza del rappresentante di classe a quella del Forum dei genitori.

1) INFORMARE

I genitori hanno idee molto chiare in merito all'informazione, che deve essere ben organizzata e cioè chiara, efficace e mirata, e anche capillare, corretta, sintetica e tempestiva, perché è importante avere il materiale informativo giusto al momento giusto. Ciascuno di questi criteri ha dietro di sé ore e ore di lavoro e una grande professionalità che si acquisisce solo con l'esperienza e che adesso può finalmente diventare patrimonio di tutti.

Per veicolare l'informazione occorre sfruttare tutti i canali possibili, tenendo conto delle varie tipologie di persone e dei loro modi di aggregazione, a partire dai momenti informali come feste e compleanni, fino alle forme più sofisticate di comunicazione via Internet.

Non bisogna arrendersi mai, ma avere una presenza a scuola, creare contatti fra gli istituti scolastici e cercare di ottenere visibilità su quotidiani, radio e tv locali e sui notiziari degli enti locali. Molte volte anche un titolo azzeccato può fare la differenza.

Numerose lamentele riguardano le scuole, che non fanno passare le informazioni, e anche i genitori, che sebbene informati non partecipano.

Un livello di attenzione particolare per le famiglie di alunni extracomunitari, per migliorare la cui integrazione si chiedono mediatori culturali e la traduzione dei vari documenti, in particolare Pof e Regolamento d'istituto, nelle varie lingue di appartenenza.

MEDIA TRADIZIONALI:

Comunicazione scritta distribuita tramite la scuola (utile prevedere una ricevuta)

Creare un rapporto 1 a 1, un contatto telefonico. Fare comunicazioni telefoniche a cascata

Nella scuola materna: rapporto diretto genitori/insegnanti

Bacheca ben in vista e fruibile dall'esterno, ben posizionata e soprattutto aggiornata

Cassetta della posta per suggerimenti e segnalazioni

Tam tam fra le scuole. Passaparola. Banchetto fuori dalla scuola. Volantinaggio

Approfondire la normativa sulla privacy

All'atto dell'iscrizione far firmare ai genitori una liberatoria affinché i dati personali (telefono, indirizzo, e-mail) possano essere comunicati ai rappresentanti di classe

Chiedere l'autorizzazione al Consiglio di Istituto per diffondere informazioni nelle classi

Giornalino della scuola e del Comune. Visibilità su giornali e reti locali

Possibilità di una persona presente a scuola in giorni stabiliti

CD con tutti i progetti tradotti in più lingue

Il Rappresentante di classe può:

- Mandare una lettera di presentazione a tutte le famiglie con i propri recapiti telefonici ed e-mail.
- Fare una lista con i recapiti di tutte le famiglie
- Diffondere i verbali delle riunioni. Far circolare le informazioni
- Fare da tramite fra genitori e Consiglio di Istituto e viceversa

NUOVI MEDIA:

Avere uno spazio dedicato ai genitori nel sito della scuola, purché sia aggiornato

E-mail e sms per informare tutti i genitori

Mailing list, newsletter, blog, gruppi su Internet

Creare un indirizzo di posta elettronica per i componenti degli organi collegiali

Divulgare convocazioni e ordini del giorno tramite e-mail e sms

POF e Verbali pubblicati sul sito della scuola

Utilizzare face book, inserendo la propria scuola previa autorizzazione

2) COINVOLGERE

Se la professionalità dei genitori impegnati nella scuola si è dispiegata in modo autorevole a proposito dell'informazione, è proprio sul coinvolgimento che ha dato il meglio di sé.

La prima parola d'ordine è quella di armarsi di pazienza e di fantasia e organizzare momenti informali nel corso dei quali i genitori possano incontrarsi e iniziare a fare gruppo. In quella sede il bravo rappresentante saprà informare delle varie iniziative in atto e stimolare la partecipazione degli altri genitori. Molto gettonati anche gli incontri su tematiche educative e scolastiche, programmati in base ai questionari opportunamente diffusi a inizio d'anno.

La strategia vincente resta comunque quella della comunicazione e dei rapporti interpersonali, che ci portano a capire i bisogni degli altri e a far sentire a ogni genitore quanto sia importante il suo impegno. Mettersi in ascolto, dare risposte concrete, dedicare tempo sono le risorse chiave di ogni buon rappresentante. E se poi per coinvolgere i genitori si passa attraverso i figli il successo è assicurato.

LINEE GUIDA

Essere i primi a crederci. Seminare sempre. Dare senza aspettarsi niente in cambio
Saper ascoltare. Comprendere gli altri ed i loro bisogni
Mai deludere i genitori. Mettersi al loro servizio. Essere coerenti e leali
Far sentire a ciascuno che è parte del gruppo. Far capire che ogni idea è importante
Ringraziare chi si impegna a favore degli altri
Il genitore deve sentire l'importanza della sua collaborazione nella vita della scuola
Impegnarsi sugli aspetti motivazionali e nella cura delle reti relazionali
Fondamentale il contatto personale. Coinvolgimento ad personam, a voce
Fare un giro di telefonate in prossimità degli incontri
Ci vuole tempo, tanto tempo per riflettere, per scrivere, per telefonare, per incontrarsi
La collaborazione fa trovare le giuste soluzioni
Sentirsi comunità educante. Avere l'orgoglio di essere genitori
Creare rapporti sereni e improntati alla correttezza
Suscitare curiosità e interesse. Rendere possibile a chi è interessato di informarsi
Coinvolgimento attraverso i figli
Non arrendersi di fronte a sbarramenti culturali, diffidenza ecc.
Accogliere tutti, senza distinzione di credo, cultura, provenienza. Rispettare le idee di tutti
Motivare il proprio operato. Dare risposte concrete. Informare sui traguardi raggiunti
Programmare impegni di breve durata ma ripetuti nel tempo
Necessità di maggiore integrazione dei cittadini stranieri

MOMENTI LUDICO-RICREATIVI

Momenti informali per creare coesione. Nelle occasioni informali i genitori parlano di scuola
Favorire la creazione di momenti di aggregazione, che siano anche piacevoli
Organizzare eventi di pregio con la partecipazione di personaggi noti
Proporre attività fuori dal contesto strettamente scolastico e momenti di svago con punti informativi (feste, gite..). Coinvolgere i genitori ai colloqui e alla consegna delle schede
Organizzazione recite, merende, cene, racconti dei nonni, mercatini assieme ai genitori
Organizzare giornate di scuola aperta, eventi legati all'attività scolastica
Organizzare eventi nei vari plessi dove i genitori s'incontrano e dialogano mentre i figli sono impegnati in attività ludiche
Utilizzare nella scuola le professionalità dei genitori
Gruppo teatrale dei genitori
Partecipare ad eventi paesani per testimoniare lavoro e identità
Eventi a cadenza periodica. Rapporto con i media. Comunicati coinvolgenti

MOMENTI FORMATIVI

Iniziative di formazione per i genitori sulla comunicazione interpersonale
Come comunicare efficacemente. Normativa. Gestione dei gruppi. Scuola di partecipazione
Prevedere nel POF una formazione iniziale al ruolo di genitori nella scuola
Crescere in modo consapevole, informandoci ed educandoci per far crescere l'amore verso la scuola. Interventi formativi su comunicazione non violenta (anche attraverso attività fisica, arte)
Come motivare i genitori. Informazioni su diritti e doveri. Ruolo dei genitori

Individuare problemi concreti, riferiti alla classe o all'istituto dei propri figli
Corsi di auto-formazione. Incontri anche con l'aiuto di esperti esterni
Partire da bisogni e problemi che preoccupano i genitori
Questionario da distribuire all'inizio dell'a.s. Programmare in funzione delle risposte
Questionari di conoscenza e motivazionali
Momenti di formazione sul processo educativo nella scuola e in famiglia
Alfabetizzazione educativa. Aiuto per migliorare il rapporto genitori/figli/scuola
Momenti d'incontro su argomenti aperti (poesia, filosofia...)
Proporre lezioni, corsi, laboratori per genitori all'interno della scuola
L'handicap e la diversità o la difficoltà d'integrazione. Gruppo H per sensibilizzare sui problemi
Conoscere il piano istruzione della regione
Alcolismo, droghe, anoressia e bulimia; allergie e vaccinazioni

3) IL RUOLO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Sebbene indiretto, il giudizio sull'attuale funzionamento degli Organi collegiali è abbastanza critico. I genitori dicono chiaramente che occorre fare rete, far circolare le informazioni, costruire le proposte partendo dalla base e farle giungere fino alle sedi decisionali. I membri del Consiglio di Circolo/Istituto debbono incontrarsi periodicamente con rappresentanti di classe e genitori. Si ritiene che la figura del rappresentante di classe debba essere rivalutata grazie a uno sforzo comune, che lo renda il reale portavoce dei bisogni delle famiglie.

RAPPRESENTANTE DI CLASSE E GENITORI

Dovrebbe essere il rappresentante di classe a coinvolgere i genitori della propria classe
Il rappresentante di classe è fondamentale per il rapporto diretto che può instaurare con i genitori per coinvolgerli personalmente
Non scoraggiarsi, non essere solo esattore ma tenere informati i genitori e chiedere la loro opinione; se necessario chiedere aiuto
Dare sempre la propria disponibilità a chiarimenti telefonici dopo ogni incontro
Cura del rapporto tra rappresentanti e genitori tutti. Assemblee di classe più frequenti

I rappresentanti raccolgono le proposte e le veicolano
I rappresentanti devono diventare punto di riferimento per gli altri genitori
La paura dell'altrui giudizio è un fattore immobilizzante! Il dover relazionare agli incontri può creare un blocco partecipativo. Importante fare pratica sotto la guida di genitori esperti

CONSIGLIO DI ISTITUTO E RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Creare una rete tra gli organi della scuola.
Il Consiglio di Istituto è sconosciuto alla maggior parte dei genitori
Far conoscere gli ordini del giorno del Consiglio d'Istituto e dare diffusione alle delibere
La componente genitori in Consiglio d'Istituto dovrebbe incontrare periodicamente i rappresentanti di classe per confrontarsi sulle decisioni prese e da prendere
Creare comitato genitori e gruppi di lavoro
Costruire un gruppo di rappresentanti che faccia da tramite fra genitori e Consiglio d'Istituto
Periodicamente i rappresentanti d'Istituto dovrebbero indire riunioni aperte a tutti i genitori

4) LA FORMAZIONE

E' la formazione lo strumento principe per l'emancipazione dei rappresentanti di classe e di istituto dal ruolo marginale ricoperto finora. Una formazione che deve essere svolta dalle Associazioni o da genitori esperti e che deve divenire obbligatoria per tutti i genitori eletti. Si conferma qui l'istanza già emersa nel corso dei dieci incontri preparatori a proposito della definizione del ruolo dei rappresentanti e della necessità di un approfondimento normativo.

Manca una informazione dettagliata su ruolo, diritti e doveri di genitori, rappresentanti di classe, membri del Consiglio d'Istituto e Dirigente scolastico. Formazione da genitori a genitori
Aiutare il genitore a capire il suo ruolo con una formazione continua, puntuale e precisa

L'informazione è ciò che permette d'inserirsi nel complesso mondo della scuola con strumenti adatti, quali possono essere la conoscenza delle leggi e degli strumenti educativi (POF)
Nel momento stesso in cui si nominano i rappresentanti dei genitori va fatta formazione
Il rappresentante eletto deve conoscere a fondo i suoi doveri nei confronti degli altri genitori
Occorrono: materiale informativo, vademecum e riferimenti normativi
Una formazione efficace può venire dalle Associazioni e/o da genitori con esperienza in materia
Diritti e doveri dei rappresentanti di classe e d'istituto, ma soprattutto come agire in concreto
Corso di aggiornamento a ogni nuova realtà legislativa e/o organizzativa che interessa la scuola e i rapporti scuola/società. Formazione fatta di esperienza vissuta sul campo
Costituzione di un apposito fondo regionale per attività di formazione e partecipazione
Dedicare momenti strutturati e non episodici al ruolo genitoriale nella scuola

5) LA PARTECIPAZIONE

Con grande sorpresa e un po' di dispiacere ci siamo accorti che i contributi sulla partecipazione attiva erano inferiori alle aspettative. Forse perché il tempo non era molto e non è stato possibile approfondire adeguatamente le ultime tematiche proposte, o forse più verosimilmente perché i tempi non sono ancora maturi affinché si possa parlare di vera e propria partecipazione dei genitori a scuola. I rappresentanti sono sembrati più interessati all'informazione, al coinvolgimento e al modo di rapportarsi alla scuola -che sembrano essere il loro pane quotidiano- e non piuttosto a riferire esperienze concrete di partecipazione. Non sono mancati però interventi di pregio, che qui riportiamo.

La nostra proposta è quella di far maturare le consapevolezza messe a fuoco in questo seminario del marzo 2009 e procedere quindi a un nuovo momento di formazione nel corso del quale approfondire i contenuti in base all'esperienza fatta.

PARTECIPAZIONE E'

Sensazione di avere un ruolo attivo, non di fruizione passiva, nel rapporto con la scuola
Partecipazione c'è se viene riconosciuto un ruolo. C'è se il genitore vede che le energie spese nella collaborazione con la scuola hanno un efficace riscontro nella vita scolastica (POF, organi collegiali, etc.). Diminuisce al crescere dell'età dei figli
Individuare tematiche in cui i genitori possano dare suggerimenti e intervenire operativamente
La partecipazione si stimola se il genitore vede che quello che chiede viene ascoltato, valutato; si stimola comunicando e si mantiene conseguendo risultati
Credere che le cose si possono cambiare. Comprendere gli altri e i loro bisogni
Pensare positivo e non arrendersi. Cercare di essere rappresentativi per davvero
Dare spazio ad altri genitori che dimostrano voglia di impegnarsi
Dividersi compiti e responsabilità nell'organizzazione di riunioni, iniziative etc.
Partecipazione: riunioni tra genitori che all'occorrenza coinvolgono i docenti e dirigenti

IN CONCRETO

Attività di fund raising

Giornate di lavoro per curare e migliorare l'arredo scolastico

Far sapere ai genitori di cosa ha bisogno la scuola (carta...)

Partire dalle proposte dell'insegnante (recita scolastica) e insieme organizzare allestimenti ecc.

Far valere le competenze dei genitori, da scoprire e utilizzare a beneficio della scuola

Creare a inizio anno un calendario d'incontri per genitori con e senza insegnanti

Questionario per chiedere alle famiglie quali sono le aspettative

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Partecipazione attiva nella stesura del POF, es.: nelle scelte educative e nelle ricadute concrete

POF: deve essere sul sito e ci deve essere partecipazione dei genitori nella redazione

Parola chiave: qualità dell'offerta formativa

POF: rischio che sia un testo scritto e non vissuto. Non si conosce. Mancano a volte cose fondamentali e si fanno solo grandi discorsi

Scollamento tra realtà e progettazione del POF (linee d'indirizzo a maggio, attuazione da settembre)

POF: Partecipazione propositiva dei genitori

Fare tesoro degli errori commessi negli anni passati, cercando di documentare per iscritto le esperienze ed eventualmente riportarle nel POF

PARTECIPARE COME

Affrontare insieme i problemi anche se non ci coinvolgono personalmente
Partecipare alle problematiche di tutta la classe e non solo del proprio figlio
Formare cittadini del domani, informati, consapevoli e rispettosi
Crescono non solo i figli ma anche i genitori. Diritto/dovere alla partecipazione dei genitori
I CARE, mi preoccupa, ho a cuore, mettersi accanto ai ragazzi, ai docenti (Don Milani)
Creare integrazione, costruire l'alleanza scuola/famiglia
Dotarsi di competenze giuridico-organizzative. Curare i dettagli operativi
Incentivare creazione di comitati genitori per aumentare la partecipazione
Rinnovare una sensibilità maggiore, valorizzare quello che c'è di positivo
Non arrendersi a subire passivamente ciò che viene proposto, ma cercare sempre di capire
Analisi dei bisogni e delle risorse
Costruire sulla motivazione e non sull'aspettativa di ruolo
Formalizzare i percorsi senza ingessarli, investire su comunicazione e informazione, formare alla riflessività
Senso civico, gesto di amore verso i figli e la comunità. Senso etico della testimonianza
Si impara solo facendo esperienza. Importante far capire ai genitori l'importanza della partecipazione attiva, dire in sede istituzionale quello che pensano
Invitare i genitori a essere propositivi, suggerire soluzioni a problemi importanti
Essere propositivi, darsi obiettivi. Maggiore interazione tra genitori
Responsabilizzare i genitori. Selezionare le migliori pratiche
Informare correttamente, scambio di opinioni, tenere conto di tutte le opinioni
Nelle assemblee non trattare punti non all'ordine del giorno; discuterlo prima
Impegno di disponibilità a dare il proprio contributo
Condivisione di obiettivi comuni, disponibilità, iniziative
Riproporre riunioni periodicamente, anche se inizialmente la partecipazione non è alta
Dare spazio al dibattito. Disponibilità massima al dialogo, da rinnovare sempre
Partecipazione come costruzione di futuro
Esserci, condividere i punti di vista, agire su un'unica linea
Impegno personale assiduo. Presa di coscienza del proprio ruolo
Scambio continuo e puntuale d'informazioni. Conoscenza di come funziona la scuola
Informarsi sui propri diritti e doveri e conoscere le normative
Confronto costante fra genitori. Partecipazione alle riunioni organizzate dalla scuola
Trarre esempio dal dialogo quotidiano della materna e trasferirlo nei nuovi livelli superiori
Ci vuole onestà, volontà ma soprattutto capire che educare oggi non è facile
Cooperazione, consapevolezza del proprio ruolo educativo. Creare chiarezza dei ruoli
Permesso sul lavoro per la partecipazione alle attività degli organi collegiali della scuola

6) GENITORI E SCUOLA

Nella percezione dei genitori la scuola appare un po' 'matrigna' perché: "filtra le comunicazioni", gli "insegnanti sono intimoriti rispetto ad un'invasione di campo e di competenze da parte dei genitori" e "il Dirigente scolastico vede gli Organi collegiali come fastidiosi".

C'è però tanta voglia di esserci per seguire da vicino il percorso scolastico dei nostri figli. Ecco allora l'esigenza di scuole aperte di sera e di pomeriggio per incontrarsi e per fare formazione. Emerge come fondamentale l'esigenza dell'approfondimento e del rispetto dei ruoli e si richiede a più voci l'opportunità di dialogare con gli insegnanti, fino a fare rete.

L'obiettivo resta sempre quello di costruire insieme una comunità educante, ossia un gruppo di adulti che sappia gestire una rete di relazioni efficaci finalizzate all'educazione dei giovani.

I GENITORI E L'ISTITUZIONE SCUOLA

Spazio per genitori all'interno della scuola. Uso dei locali in orario extra scolastico
Rendere più facilmente accessibili a tutti le informazioni relative alla scuola
Punto d'ascolto all'interno e all'esterno delle strutture scolastiche
Aprire la scuola anche dopo cena, per organizzare laboratori con genitori e bambini
A scuola non danno aule, non danno spazi per parlare. Dimostrano un interesse solo formale
Riuscire a far contare sempre di più il peso dei genitori all'interno della scuola a beneficio dell'apprendimento. Coinvolgere i genitori per avvicinarli alla vita scolastica
Ruolo del genitore attivo e propositivo. Ricerca di punti d'incontro su cui poter comunicare

Educare i genitori alla consapevolezza che la scuola è un mezzo per la crescita dei nostri figli
Risorse specifiche per la formazione, la socializzazione e l'informazione per i genitori, per i docenti e per gli studenti. Informare i genitori che la scuola è preziosa
Stendere un patto educativo per garantire una migliore collaborazione da entrambe le parti
Negli istituti superiori poca partecipazione perché i figli sono grandi
Integrazione a scuola, rapportarsi con le famiglie straniere
Scuole Aperte. Scuola che si apre non solo per le feste. Riunioni non in orario di lavoro

GENITORI E PERSONALE SCOLASTICO

Come si fa a farsi aiutare dall'istituzione scuola?

Creare una figura insegnante che cura il rapporto scuola/famiglia

Fare rete, sistema di tutti gli attori della scuola. Coinvolgere Dirigente e Direttore s.g.a.

Formare docenti e dirigenti sull'importanza della partecipazione dei genitori per costituire una comunità educante

Corsi di formazione per migliorare la qualità della comunicazione fra le componenti scolastiche

Informarsi in merito all'attività didattica (patto educativo)

Genitori punto d'appoggio e non intrusione; non nemici ma coeducatori

La presenza dei genitori si stimola con la disponibilità del personale della scuola, anche attraverso l'informazione e il coinvolgimento costante

Chiamare i genitori a fare proposte e a prendere decisioni che non siano meramente formali quali l'approvazione di bilanci

Confrontarsi e lavorare assieme agli insegnanti. Formazione integrata genitori/insegnanti

Creare rete di comunicazione tra scuola e genitori, informare i genitori circa la loro responsabilità nella scuola. Segnalare al Dirigente se le informazioni non arrivano

I genitori sono parte della scuola ma anche della comunità. Rapporto tra scuola e territorio/associazionismo

7) LA DOCUMENTAZIONE

I genitori rilevano che spesso non esiste documentazione del lavoro fatto e questo viene visto come un grosso limite operativo. Un lavoro di documentazione ben fatto consente invece di trasmettere le esperienze e di avere accesso all'esperienza altrui per imparare, evitando anche la ripetizione degli stessi errori. È stata evidenziata la necessità di incaricare una persona di raccogliere e ordinare i materiali prodotti (verbali, elaborati, sintesi ecc.) e renderli disponibili e fruibili a tutti in breve tempo.

DOCUMENTARE PERCHÉ

La documentazione spesso non esiste. La storia va documentata e non lasciata alla memoria verbale. Divulgare le esperienze fatte.

Trasmettere le esperienze per stimolare nuove iniziative

Aver accesso all'esperienza altrui per imparare ed evitare la ripetizione degli stessi errori

Quando c'è, la documentazione non circola, ciò che viene fatto non è conosciuto all'esterno

Importante lasciare traccia delle riunioni effettuate, dei progetti svolti

Il verbale diventa testimone del lavoro fatto, rende partecipi anche gli assenti (se non partecipano oggi parteciperanno dopo)

GLI STRUMENTI

Volantini, sintesi, passaparola, bacheca, manifesti. Verbali consultabili da tutti (on line ecc.)

Progetti, lettere, interventi, riunioni. Spazio per i genitori sul sito della scuola

Fotografie e documentari all'interno della scuola. Rafforzare il ruolo delle biblioteche scolastiche
Periodicamente fascicoli, giornalini scolastici, libretti monotematici

Produrre vademecum con diritti e doveri dei genitori, rassegna delle buone pratiche

Diffondere i resoconti degli incontri e la documentazione con volantini o e-mail

Impiego delle nuove tecnologie che possono dare un valore aggiunto al lavoro fatto

Newsletter da inviare periodicamente ai genitori. Notizie inserite nella pagina web della scuola

Sito della scuola aggiornato in tempo reale, con spazio per il Consiglio

Archiviare la documentazione in formato elettronico (anche tradotta nelle varie lingue)

Gruppi su Internet (conservano traccia, si possono mettere documenti a disposizione di tutti)

Centro di documentazione accessibile ai genitori e in rete con altre scuole

LE MODALITA'

La documentazione deve essere chiara, corretta, sintetica e tempestiva

La documentazione è utile se è accessibile, semplice ed efficace

Nominare per ogni incontro un segretario che verbalizzi

In ogni progetto incaricare una persona di raccogliere il materiale e documentare le attività

Ordinare e catalogare il lavoro fatto e schematizzare in sintesi le esperienze

Rendere la documentazione disponibile da subito

Coinvolgere la struttura scuola come presidio di continuità

I rappresentanti dovrebbero inviare sempre i verbali del consiglio di classe alle famiglie

Per ogni attività stabilire un tempo di revisione preciso nel quale dare risultati anche se parziali

Distribuire ai genitori un questionario di valutazione a inizio, metà e fine anno scolastico

8) LA VALUTAZIONE

Probabilmente grazie alle conoscenze acquisite in ambito lavorativo, molti genitori hanno dimostrato di conoscere bene l'importanza della valutazione al fine di migliorare la qualità del nostro impegno. Si afferma che occorre considerare la valutazione come momento interno a ciascun percorso e che è necessario fermarsi ogni tanto ad analizzare il lavoro fatto, vedere cosa non ha funzionato e perché, chiedersi perché i genitori sono assenti, avere il coraggio di mettersi in discussione, imparare dagli errori fatti per migliorare.

Una sottolineatura particolare riguarda l'aspetto relazionale: occorre ascoltarsi in modo aperto e dialogare in modo costruttivo, partendo dal presupposto che chi critica manifesta un proprio disagio e sta cercando di contribuire alla costruzione di un progetto comune.

IN COSA CONSISTE

Considerare la valutazione come momento interno e non esterno ai percorsi

Imparare dagli errori fatti per migliorare

Verificare se si sono raggiunti gli obiettivi

Valutare i risultati raggiunti per poterli comunque superare

Cercare a monte il perché dell'assenza dei genitori

Capire se si è risposto adeguatamente alle loro richieste

Capacità di autocritica a partire dal vuoto di partecipazione

Cosa si è fatto e cosa non sarebbe successo se... Cosa c'è da fare e perché

Chiedersi perché non ha funzionato aiuta a capire i limiti della proposta iniziale

La valutazione del risultato conclude un lavoro e ne avvia un altro

MODALITA' DELLA VALUTAZIONE

Fermarsi ogni tanto ad analizzare il percorso fatto. Verificare il programma di lavoro

Proporre momenti di riflessione. Circolo virtuoso tra fare e pensare

Adottare semplici sistemi di valutazione, indici e indicatori

Rivedere periodicamente i punti critici

Monitoraggio dei risultati, ricerca di parametri misurabili e confrontabili

Riunioni periodiche, questionari di valutazione intermedia e finale, casella dei suggerimenti

Verifica degli incontri da parte di chi ha tenuto l'incontro e di chi vi ha partecipato

Valutazione da fare in tempi brevi e da veicolare a tutti gli interessati

Documentare i pro e i contro di un'azione svolta e la qualità del risultato

ASPETTI RELAZIONALI

Siamo tutti apprendisti volenterosi, inesperti ma propositivi e quindi suscettibili di errori

Avere il coraggio di mettersi in discussione e, se necessario, di cambiare

Considerare gli errori fatti una ricchezza e individuarli insieme per non ripeterli

Serenità di giudizio. Ascoltarsi e dialogare in modo costruttivo

Non partire mai dal presupposto che chi critica lo faccia solo per malevolenza

Sono utili anche i momenti conflittuali se volti al miglioramento della qualità

Cercare di cogliere lo spirito e le reali difficoltà di chi ci circonda

Condivisione e ascolto, empatia sono grandi risorse

Fare autocritica confrontandosi con gli altri in piccoli gruppi di lavoro

9) LA GESTIONE DEI GRUPPI

I partecipanti al seminario su "Genitori e partecipazione", pur tributando all'iniziativa un gradimento quasi unanime, nei questionari di valutazione finale non hanno lesinato critiche a noi organizzatori. Ne prendiamo atto, riconoscendo il loro buon diritto a esprimersi e ad essere ascoltati dopo essere confluiti a Firenze da ogni parte della regione e aver dato un contributo di notevole spessore quale quello che emerge dal presente documento.

Le rilevazioni danno uno spaccato significativo di come i genitori ritengono che debba essere gestito un gruppo di studio.

Più tempo per parlare. Più tempo per i lavori di gruppo

I genitori hanno bisogno di raccontarsi per poi portare a casa strumenti e contenuti

Maggiore spazio alle varie esperienze per condividerle e favorire un arricchimento personale

Più spazio ai confronti nei gruppi e meno saluti iniziali. Forse seminari di un giorno

Poco tempo e tanti argomenti per discutere. Coinvolgimento su problemi concreti

Dedicare più tempo ai lavori di gruppo per ottimizzare i tempi e dare più valore alle discussioni

Contingentare i tempi. Gestire professionalmente gli incontri in modo che tutti possano parlare e si approfondiscano le tematiche proposte

Non si può far parlare i primi a ruota libera altrimenti non resta tempo per gli altri e non si raggiungono gli obiettivi prefissati

Individuato il tema che interessa approfondirlo con aspetti più specifici

Evitare perdite di tempo durante gli incontri cercando di preparare in anticipo gli argomenti all'ordine del giorno. Un tema a incontro, se fatto bene è molto più interessante

Per facilitare la comunicazione ed il dialogo focalizzare pochi punti d'interesse generale

Avere rispetto dei genitori, del loro impegno e del tempo che vi dedicano

Evitare che si inseriscano iniziative e proposte che nulla hanno a che vedere

Far parlare tutti e rimanere fedeli al tema proposto è indice di rispetto per i genitori

Meno ringraziamenti e premesse e più discussioni a piccoli gruppi

Non coinvolgere i politici, la scuola deve essere libera e rimanere un valore comune senza colore e bandiera

Molti chiedono che i politici si fermino ad ascoltare i genitori

Non sono soddisfatto degli interventi senza dibattito da parte delle istituzioni regionali

10) IL RUOLO DEI FORUM DEI GENITORI

Il Forum è apparso come una gradita novità per i genitori impegnati nella scuola. Molti non ne conoscevano l'esistenza e hanno lamentato una carenza informativa da parte delle scuole.

Le aspettative nate da questa iniziativa sono notevoli e cercheremo di impegnarci al massimo per non deluderle.

Promuovere nuovi incontri come questo per dare un seguito alle nostre proposte

Comunicare via e-mail ai partecipanti le varie iniziative future

Incrementare le iniziative a livello provinciale. Riunioni periodiche nelle città di appartenenza

Maggior visibilità e pubblicizzazione di questi eventi

Maggiore frequenza nel proporre incontri fra genitori, anche più ristretti ma periodici

Maggiore diffusione in merito agli incontri dei Forum nelle scuole, con adeguato anticipo

Fare formazione per genitori, affrontare problemi pratici

Creare un filo diretto con gli esperti del Forags per chiarire dubbi e problematiche

Importanza di una rete informativa affidabile e puntuale

Favorire la diffusione dei materiali del Forum regionale ai rappresentanti dei genitori nella scuola. Importanza di coinvolgere i dirigenti scolastici

Sviluppare l'attività dei Forum provinciali. Coinvolgere le istituzioni

Chiedere alle Associazioni dei genitori l'organizzazione di corsi per aiutare a fare gruppo, a coinvolgere gli altri genitori, formare i rappresentanti di classe

Le Associazioni devono avere costanti contatti ed evidenziare i filoni comuni prima di quelli distintivi

Interventi a cascata dal Forum regionale ai Provinciali ai genitori eletti nelle singole scuole

Incontri fra genitori di realtà e province diverse, per scambiare idee ed esperienze

Coordinamento a livello nazionale

Questo incontro mi dà speranza per il futuro. Non è che finisce tutto qui?

PROSPETTIVE FUTURE

Stiamo rinnovando i Forum provinciali, giunti ormai alla loro scadenza triennale. Il prossimo passo sarà quello di formare i formatori, e cioè i membri dei Fo.P.A.G.S. e tutti quelli che con loro andranno nelle scuole a incontrare i genitori.

Sappiamo già che non sarà impresa facile, perché occorre da parte loro una preparazione specifica sulla normativa scolastica e una capacità di gestione dei gruppi che certo non si improvvisano. Il materiale umano su cui possiamo contare è però di ottima qualità; ne abbiamo avuto prova in numerose occasioni e questo ci dà fiducia.

In una prima fase i delegati provinciali organizzeranno incontri sulla partecipazione utilizzando il materiale già predisposto a livello regionale. In questo modo i genitori inizieranno a interrogarsi sul loro ruolo all'interno della scuola e faranno rete fra di loro e con i rappresentanti dei Fo.P.A.G.S. Il Forum regionale assicurerà un servizio di consulenza, rispondendo ai quesiti avanzati dai genitori attraverso i Fo.P.A.G.S.

Negli anni successivi auspicabilmente saranno gli stessi Forum provinciali a fare formazione su ruolo e funzioni dei rappresentanti dei genitori, POF, bilancio, avvalendosi di materiali e di momenti di formazione appositamente predisposti.

In questo percorso ci è stato indispensabile e prezioso l'aiuto del dott. Cesare Angotti, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e quello dei referenti degli Uffici Scolastici Regionale e Provinciali, che ringraziamo.

Il ringraziamento più grande va ai genitori, che hanno contribuito con il loro impegno e la loro professionalità a riempire di contenuti questa nostra iniziativa.

GLOSSARIO

A.Ge.	Associazione Italiana Genitori
A.Ge.S.C.	Associazione Genitori Scuole Cattoliche
C.G.D.	Coordinamento Genitori Democratici
C.O.Fa.C.E.	Confédération des Organisations des Familles de la Communauté Européenne
D.M.	Decreto Ministeriale
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
E.P.A.	European Parents Association
Fo.N.A.G.S.	Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori nella Scuola
Fo.R.A.G.S.	Forum Regionale delle Associazioni dei Genitori nella Scuola
Fo.P.A.G.S.	Forum Provinciale delle Associazioni dei Genitori nella Scuola
Mo.I.Ge.	Movimento Italiano Genitori
P.O.F.	Piano dell'Offerta Formativa
U.S.P.	Ufficio Scolastico Provinciale
U.S.R.	Ufficio Scolastico Regionale